



ISO 9001: 2015 Cert. N° 50 100 14484 –
Rev.002
Validità 14.09.2018 – 11.03.2021

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE “BUCCARI – MARCONI”

Sede Buccari: Viale Colombo 60 – 09125 Cagliari - Uff. Presidenza / Segreteria 070300303 –

Sede Marconi: Via Pisano, 7 Cagliari 070554758

Codice Fiscale: 92200270921 – Codice Univoco: UFAXY4 - Codice Meccanografico: CAIS02300

Rev. N.02 del 20.12.2018

Piano Annuale per l’Inclusione e l’Accoglienza

A.S. 2025-2026



Premessa

Il **Piano annuale per l'Inclusione e l'Accoglienza**, rivolto agli alunni con Bisogni Educativi Speciali, è parte integrante del PTOF, è redatto ai sensi della nota ministeriale prot.1551/2013 e si propone di **individuare le azioni significative mirate ad attuare e migliorare il livello di inclusività dell'Istituzione scolastica.**

Finalità

Il presente documento contiene indicazioni riguardanti le procedure per un ottimale inserimento di alunni con bisogni educativi speciali, al fine di assicurare un buon livello di accoglienza e inclusione, prevenendo il disagio, promuovendo il benessere, incrementando le potenzialità, permettendo all'alunno di crescere e maturare nel rispetto di tempi e modalità differenti fino ai livelli massimi consentiti a ciascuno.

Il ruolo del Collegio dei docenti

Il Collegio Docenti, con la redazione del PAI e l'assunzione collegiale di responsabilità, si propone di:

- Definire pratiche inclusive condivise all'interno dell'Istituto.
- Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi.
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola, famiglia e territorio.

Definizione "BES". Cornice normativa di riferimento

L'espressione **"Bisogni Educativi Speciali"** è diventata di uso comune in Italia dopo l'emanazione della **Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012**: *"Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"*.

La Direttiva stessa ne precisa succintamente il significato: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di *"speciale attenzione"* per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana, perché appartenenti a culture diverse". L'utilizzo dell'acronimo BES sta quindi ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolare

attenzione. La personalizzazione degli apprendimenti, la valorizzazione delle diversità, nella prospettiva dello sviluppo delle potenzialità di ciascuno, sono principi cardine del nostro ordinamento scolastico recepiti nel DPR 275/99: «Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune e tra l'altro, l'attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo...» (art.4).

Con la C. M. n.8 del 6 marzo 2013, il MIUR fornisce alle scuole uno strumento operativo per l'applicazione della Direttiva Ministeriale del 27.12.2012. Ogni scuola è chiamata ad elaborare un **Piano Annuale per l'Inclusività (PAI)** riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico, che deve essere approvato dal Collegio dei docenti **entro la fine del mese di giugno**.

A tale scopo il **GLI** (Gruppo di Lavoro di Istituto) procederà **ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso** e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo. Il Piano sarà quindi discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti Uffici degli UUSSRR, nonché ai GLIP e al GLIR, per la richiesta di organico di sostegno, e alle altre istituzioni territoriali come proposta di assegnazione delle risorse di competenza, considerando anche gli Accordi di Programma in vigore o altre specifiche intese sull'integrazione scolastica sottoscritte con gli Enti Locali. A seguito di ciò, gli Uffici Scolastici regionali assegnano alle singole scuole globalmente le risorse di sostegno secondo quanto stabilito dall' art 19 comma 11 della Legge n. 111/2011.

Nel mese di **settembre**, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini "funzionali". A tal punto i singoli GLO completeranno la redazione del PEI per gli alunni con disabilità di ciascuna classe, tenendo conto di quanto indicato nelle Linee guida del 4 agosto 2009.

L'area dei Bisogni Educativi Speciali (BES)

L'area dei Bisogni Educativi Speciali (BES) comprende:

- **Disabilità:** gli studenti con **certificazione ai sensi della legge 104/92** sono accompagnati nel loro iter scolastico da un docente di sostegno e secondo le necessità da un assistente educatore.

Il documento che contiene tutte le attività educative e didattiche programmate, con relative modalità di verifica e valutazione è il **PEI (Piano Educativo Individualizzato)**, che viene formulato dal Consiglio di Classe in condivisione con la famiglia e con il personale medico di riferimento dell'alunno.

- **DSA (L.170/2010):** riguarda gli alunni con **certificazione di Disturbi Specifici di Apprendimento, e/o Disturbi Evolutivi Specifici**, che possono essere di varia natura, quali deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività (DM MIUR 27-12-12; CM 6-03-13). **Tali** alunni sono accompagnati nel loro iter scolastico dal Consiglio di Classe che predispone, in condivisione con la famiglia, un **PDP (Piano Didattico Personalizzato)** in cui sono ben specificati tutti gli strumenti compensativi e/o dispensativi adottati. La validità rimane comunque circoscritta all'anno scolastico di riferimento.

- **Svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale (DM MIUR 27-12-12; CM 6-03-13) :** questa tipologia riguarda alunni che, pur in assenza di diagnosi o certificazione medica, mostrano difficoltà di apprendimento legate a provenienza da ambienti con svantaggio socio-economico, con deprivazioni culturali o linguistiche (come nel caso degli stranieri). Anche in questi casi la scuola può fornire un concreto aiuto, tramite il Consiglio di Classe, con l'adozione di percorsi individualizzati e personalizzati mediante l'uso di strumenti compensativi e/o misure dispensative (pag. 3 CM MIUR n° 8-561 del 6/3/2013).

- **Studenti con Plusdotazione (Nota MIUR n.562 del 3-04-19):** quando necessario, se si dovessero verificare manifestazioni di disagio, anche gli studenti plusdotati possono essere inseriti tra i BES e il Consiglio di Classe, nella sua autonomia, può personalizzarne il percorso.

Le modifiche introdotte dal Decreto legislativo 13 aprile 2017, n.66 “Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità a norma dell’art.1 cc.180 e 181, lettera c) della Legge 13 luglio 2015, n.107.

Il decreto legislativo **13 aprile 2017 n.66** pone le basi per rafforzare e implementare l’inclusione scolastica, con l’obiettivo di rafforzare il concetto di “**scuola inclusiva**”:

- rafforza la partecipazione e la collaborazione delle famiglie e delle associazioni/ nei processi di inclusione scolastica
- definisce puntualmente i compiti spettanti a ciascun attore istituzionale coinvolto nei processi di inclusione (Stato, Regioni ed Enti locali)
- incrementa ulteriormente la qualificazione professionale specifica delle Commissioni mediche per gli accertamenti in età evolutiva
- introduce il modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (**ICF**) adottata dall’Organizzazione Mondiale della Sanità (**OMS**) nell’ambito del nuovo Profilo di funzionamento, elaborato dall’Unità di Valutazione Multidisciplinare con la partecipazione della famiglia e di coloro che hanno in carico la persona con disabilità, garantendo la partecipazione della scuola
- definisce una nuova dimensione del **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**, che diverrà parte integrante del Progetto Individuale: **articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328**.
- prevede la misurazione della qualità dell’inclusione scolastica nei processi di valutazione delle scuole.
- prevede una formazione specifica per il personale docente, dirigente ed ATA.

Decreto legislativo 96/2019 “Disposizioni integrative e correttive al D.Lgs 13 aprile 2017, n.66.”

Il nuovo testo di legge, entrato in vigore il 12 settembre 2019, introduce importanti modifiche al D.Lgs 66/2017 e notevoli miglioramenti in termini di direttive e di attuazione del processo inclusivo.

Le principali modifiche:

- Maggiore insistenza sul principio di **accomodamento ragionevole** come principio guida per l’utilizzo delle risorse per il sostegno dei singoli PEI (D.Lgs. 96/2019, art. 7, Modifiche all’art. 8 del D.Lgs 66/2017).
- Estensione dell’adozione dei criteri dell’ICF anche all’accertamento della condizione di disabilità (D.Lgs 96/2019, art. 4, Modifica all’art. 5 del D.Lgs 66/2017)

- Modifica delle commissioni mediche per l'accertamento della disabilità e precisazione dei partecipanti alla stesura dei documenti per l'Inclusione (D.Lgs 96/2019, art. 4, Modifica all'art. 5 del D.Lgs 66/2017, c. 3). La commissione medica, per la redazione del Profilo di Funzionamento, è stata notevolmente ridimensionata, con un numero di elementi che oscilla da 3 a un massimo di 4 professionisti (Neuropsichiatra infantile o esperto nella patologia, due tra terapeuta della riabilitazione, psicologo e assistente sociale o rappresentante dell'Ente Locale). Ad essa si aggiunge la collaborazione dei genitori, la partecipazione dell'alunno - "nella massima misura possibile" - e della scuola nella persona del dirigente scolastico o di un docente specializzato in sostegno didattico.
- Circoscrizione più puntuale del Piano Educativo Individualizzato (art. 6 del D.Lgs 96/2019): il documento deve essere redatto dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione di cui all'art. 8 del suddetto decreto e deve contenere una quantificazione delle ore e delle risorse necessarie per il sostegno, nonché tutti gli strumenti, le strategie e gli interventi educativi e didattici (D.Lgs 96/2019, art. 6, c. 1, punto 4).
Inoltre, sono stabilite scadenze univoche per la sua redazione: il PEI "va redatto in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, **non oltre il mese di ottobre**" (D.Lgs 96/2019, art. 6, c. 1, punto 6).
- Il Piano Educativo Individualizzato è ora definito univocamente come "facente parte del progetto individuale" (D.Lgs 96/2019, art. 4, Modifica all'art. 5 del D.Lgs 66/2017, sostituzione della lettera b), sancendo definitivamente lo statuto del progetto individuale come summa onnicomprensiva degli interventi predisposti per il progetto di vita della persona con disabilità.
- Coinvolgimento diretto dello studente con disabilità nel progetto di inclusione in virtù del suo diritto all'autodeterminazione; il decreto, infatti, specifica che la "partecipazione attiva" di tali studenti deve essere "assicurata" all'interno del Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (D.Lgs 96/2019, art. 8, c.11).
- Introduzione, a livello di singola istituzione scolastica, del **Gruppo di Lavoro Operativo** per la progettazione per l'inclusione dei singoli alunni con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica (GLO, D.Lgs 96/2019, art. 8, c. 10, Modifica all'art. 9 del D.Lgs 66/2017). E' una legittimazione del GLHO fino ad oggi lasciato in ombra dalla legislazione e chiarisce il rapporto di sinergia e azione complementare ai fini dell'inclusione scolastica tra GLO e GLI (a livello di intero istituto).
- Riconoscimento e istituzionalizzazione della realtà dei Centri Territoriali di Supporto e delle Scuole Polo come importante supporto per l'inclusione scolastica (D.Lgs 96/2019, Art. 8, Modifica all'art. 9 del D.Lgs 66/2017, aggiunta dei commi 2-bis e 2-ter).
- Definizione più precisa dei ruoli del **GIT**: essi costituiscono da un lato la cinghia di trasmissione a livello di ambito territoriale tra Istituzioni e Ufficio Scolastico Regionale e, dall'altro, sono un punto di riferimento e supporto per i gruppi per l'inclusione delle singole Istituzioni scolastiche (D.Lgs 96/2019, art. 8, commi 1- 7).
- Maggiore rilievo all'interistituzionalità del progetto inclusivo: la stesura della maggior parte dei documenti per l'inclusione prevede la collaborazione dei rappresentanti di almeno due delle diverse realtà territoriali (Sanità, Scuola, Ente Locale).

La stesura del progetto individuale è ora affidata non esclusivamente all'Ente Locale (D.Lgs 66/2017, art. 6, c. 2), ma all'azione sinergica di quest'ultimo d'intesa con la competente Azienda Sanitaria Locale (D.Lgs 96/2019, art. 7, c. 1, b)).

Il gruppo di lavoro per l'inclusione può, quindi, avvalersi della collaborazione delle associazioni maggiormente rappresentative delle persone con disabilità nell'inclusione scolastica: un'autentica azione di rete tra le Istituzioni presenti sul territorio.

[Decreto interministeriale 182 del 29/12/2020](#)

Il D.I. n. 182/2020 definisce:

- i nuovi modelli nazionali di piano educativo individualizzato (PEI), da adottare da parte delle istituzioni scolastiche, e le correlate Linee guida;
- le nuove modalità in merito all'assegnazione delle ore di sostegno agli alunni con disabilità, previste dal decreto legislativo 66/2017.

PAI ISTITUTO BUCCARI MARCONI A.S. 2025 - 26

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES:	A.S. 2024 -25	PREVISIONI A.S. 2025-2026
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	38 (23B+15M)	48 (23B+25M)
➤ minorati vista		
➤ minorati udito		1 M
➤ Psicofisici	36	44
2. disturbi evolutivi specifici		
➤ DSA	118 (64B+54M)	117 (63B+54M)
➤ ADHD/DOP	2 B	2B
➤ Borderline cognitivo		
➤ Altro		
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)		
➤ Socio-economico		
➤ Linguistico-culturale	6 (2B+4M)	
➤ Disagio comportamentale/relazionale		
➤ Altro		
Totali		
% su popolazione scolastica		
N° PEI redatti nell'A.S. 2023 -24 dai GLO	36	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	118	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	1	

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / Coordinamento		no
Referenti di Istituto BES		si (tre)
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		si
Docenti tutor/mentor		si

C. Coinvolgimento docenti curriculari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLO	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Predisposizione PDP	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	no
Altri docenti del Consiglio di Classe	Partecipazione a GLO	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Condivisione e adesione ai PDP e ai PEI	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	no
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	no
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva (PNNR)	no
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	no
F. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì
	Progetti a livello di reti di scuole	no
G. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	no
	Didattica interculturale / italiano L2	no
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	no
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	no
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Efficacia modelli organizzativi e gestionali coinvolti nel processo di inclusione			x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			x		
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

II. I Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il Dirigente Scolastico:

coordina tutte le attività;

Y individua una figura professionale di riferimento (referente inclusione), per le iniziative di organizzazione e di cura della documentazione;

Y promuove e incentiva attività diffuse di aggiornamento e di formazione del personale operante a scuola (docenti, collaboratori, assistenti) anche tramite corsi di aggiornamento congiunti di cui all'art 14 comma 7 L. 104/92, al fine di sensibilizzare, informare e garantire a tutte le componenti il conseguimento di competenze e indispensabili "strumenti" operativo-concettuali (per intervenire sul contesto e modificarlo);

Y valorizza progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione;

Y guida e coordina le azioni/iniziativa/attività connesse con le procedure previste dalle norme di riferimento: presidenza del GLO/GLI d'istituto, formazione delle classi, utilizzazione degli insegnanti per le attività di sostegno;

Y indirizza l'operato dei singoli Consigli di classe affinché promuovano e sviluppino le occasioni di apprendimento, favoriscano la partecipazione alle attività scolastiche, collaborino alla stesura del P.E.I. e del PDP.

Referenti inclusione:

Collaborano con il dirigente scolastico alla designazione degli insegnanti di sostegno e degli educatori da attribuire ai ragazzi diversamente abili tenendo conto delle garanzie di continuità che gli stessi possono dare

Y Comunicano al dirigente scolastico l'andamento dei progetti relativi agli alunni e collabora alla realizzazione del PEI e del PDP nei tempi previsti

Y Coordinano il personale e si adoperano per svolgere le attività di aggiornamento

Y Coordinano gli incontri con l'ASL e le famiglie

Y Organizzano eventuali progetti con le realtà scolastiche e lavorative territoriali esterne alla scuola

Y Controllano la documentazione in ingresso, in itinere e predispone quella in uscita

Y Coordinano le attività di orientamento per i ragazzi con certificazioni

Y Coinvolgono attivamente le famiglie e garantisce la loro partecipazione durante l'elaborazione del PEI;

Y Curano il raccordo con le diverse realtà territoriali (EE.LL., enti di formazione, cooperative, scuole, servizi socio-sanitari, ecc.);

Y Attivano specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità con il percorso postscolastico prescelto;

Y Tengono i contatti con gli operatori dell'ASL e dei Servizi sociali del territorio.

GLI: E' composto dal dirigente scolastico, dal referente all'inclusione, dagli insegnanti di sostegno, due insegnanti curricolari. E' un gruppo di studio e di lavoro composto dall'insieme di quelle figure che operano nell'istituto e nelle strutture del territorio ad esse collegate, che sono direttamente interessate nella gestione dei casi di alunni diversamente abili. Esso è formato da una componente stabile e da una componente variabile, in base alle esigenze contingenti e si perfeziona per

diventare operativo ogni volta che siano presenti all'interno dell'istituto alunni in situazione di handicap. Propone e discute il progetto di integrazione d'istituto che indica, in merito alle situazioni di handicap presenti nella scuola, gli interventi, i ruoli, i tempi, le modalità, gli strumenti e le risorse strutturali. Le sue riunioni sono contemplate all'interno del "Piano annuale delle attività" con il fine di programmare e valutare l'effettiva attuazione delle attività specifiche indicate nel PTOF e nel progetto stesso e, insieme, di ridefinire quegli aspetti in essi contenuti che richiedano una revisione laddove non dimostrino l'efficacia prevista.

L'insegnante di sostegno:

è un docente, di norma fornito di formazione specifica, assegnato alla classe in cui è presente l'alunno disabile. Non deve essere considerato l'unico docente cui è affidata l'integrazione (C.M. 250/1985; Nota n. 4088 2/10/02). La legge 104/1992 nell'art. 13 comma 6 cita: "Gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di classe e dei collegi dei docenti (1 bis)". Da cui emerge che:

- Υ L'insegnante di sostegno è una risorsa **per l'intera classe**, non è l'unico assegnatario dell'allievo in situazione di handicap
- Υ E' assegnato alla classe, quando è possibile, assicurando la continuità educativa
- Υ Partecipa alla programmazione didattico-educativa della classe
- Υ Partecipa a pieno titolo alle operazioni di valutazione **con diritto di voto per tutti gli alunni**
- Υ E' di supporto alla classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative e nell'adozione di metodologie individualizzanti
- Υ Deve effettuare la conduzione diretta di interventi specializzati, centrati sulle caratteristiche e sulle risorse dell'allievo, a partire dalla conoscenza di metodologie particolari che non sono in possesso dell'insegnante curricolare
- Υ Propone accordi di programma con servizi socio-assistenziali, culturali e sportivi
- Υ Si occupa dell'orientamento dell'alunno disabile, favorendo la collaborazione tra il sistema scolastico e quello della formazione professionale
- Υ Può fare assistenza all'alunno disabile, (o come figura unica, o alternandosi con altri insegnanti) durante l'esame di stato, se durante l'anno ha seguito l'alunno disabile ed ha fatto assistenza durante le prove di valutazione.
- Υ E' richiesto dal dirigente scolastico.

Insegnante curricolare:

- Pone attenzione al potenziale dell'alunno e non solo alle sue difficoltà
- Υ Utilizza strategie metodologiche e didattiche che si possano attuare in classe anche senza l'intervento dei docenti specializzati
- Υ E' coinvolto nella conduzione di strategie e di attività per l'integrazione
- Υ Utilizza, quando è possibile, modelli modulari o unità didattiche definiti con chiarezza e in modo analitico, da consegnare con anticipo all'insegnante di sostegno, che sarà facilmente in grado di programmare i suoi interventi.

Consiglio di Classe:

dedica, uno spazio adeguato alla progettazione e verifica progressiva del PEI e del PDP. In tale fase del lavoro può rendersi necessaria ed è ammessa la presenza del referente all'inclusione, dell'educatore ed eventualmente, se richiesto, degli esperti dell'ASL o delle varie associazioni. Per esigenze particolari è possibile la richiesta al dirigente scolastico di convocazione di Consigli di classe straordinari. Relativamente al PEI ed al "progetto di vita" dell'alunno diversamente abile, il Consiglio di classe ed ogni insegnante in merito alla sua disciplina, affiancati e supportati

dall'insegnante di sostegno, prendono visione dei documenti sopra indicati riguardanti l'anno scolastico precedente (e della Diagnosi Funzionale) in modo da poter metter in atto, già dalle prime settimane del nuovo anno, le strategie metodologiche necessarie ad un'osservazione iniziale attenta (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione del PEI e dell'intero progetto di vita.

Personale educativo assistenziale

Nel caso in cui la situazione dell'alunno lo richieda, oltre agli insegnanti curricolari e di sostegno, sono previste altre figure professionali per affrontare problemi di autonomia e/o di comunicazione. Il dirigente scolastico ne fa richiesta alla città Metropolitana. Ad ogni alunno diversamente abile, per cui tale servizio sia previsto, è assegnato un educatore che lavora a stretto contatto con il Consiglio di classe e l'insegnante di sostegno. L'educatore segue specificamente l'allievo nelle attività a seconda delle indicazioni fornite nel P.E.I. Normalmente tali attività consistono in un aiuto per la socializzazione e per l'acquisizione di maggiore autonomia e integrazione. Fornisce, quindi, grazie al suo stretto contatto con l'allievo, indicazioni al Consiglio di classe utili per cogliere aspetti o problematiche che, difficilmente, si potrebbero rilevare consentendo, di conseguenza, con il proprio contributo, di poter operare al meglio.

Esperti ASL

Partecipano agli incontri periodici, collaborano alle iniziative educative e di integrazione predisposte dalla scuola, verificano il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi dell'istituto.

II.II Processi inclusivi

Percorsi inclusivi per studenti con BES

Nell'anno scolastico 2024-25 sono stati attivati:

1. Uno sportello di ascolto con cadenza settimanale per tutti gli studenti in situazione di disagio psicologico gestiti da una pedagoga e da una psicologa (uno per ogni sede)
2. Diversi momenti di formazione per gli studenti in relazione a temi di bullismo e cyberbullismo
3. Sono stati implementati strumenti di rilevazione di disagio dovuto ad atti di bullismo come una mail dedicata alla denuncia e l'utilizzo di questionari

Proposte per A.S. 2025-26:

1. Prosecuzione percorso di prevenzione su bullismo e cyberbullismo
2. Percorsi di Italiano L2
3. Prosecuzione Sportello di ascolto
4. Prosecuzione percorsi di mentoring/orientamento in orario curricolare in rapporto uno ad uno e percorsi di recupero delle competenze di base in piccoli gruppi (Fondi Pnrr)
5. Migliorare gestione tempistiche specie i ritardi dei docenti nella compilazione e firma dei PEI/PDP: fissare scadenze certe (max dieci giorni) e segnalare ritardi a DS e referenti Inclusione
6. Ampliare il gruppo di lavoro dedicato ai BES: considerato l'altissimo numero di studenti DSA, si presenta l'esigenza di trovare nuovi membri del Gruppo di lavoro che si dedichino a monitorare il processo di inclusione degli studenti DSA (con la collaborazione della segreteria didattica): condivisione anonimizzata dei documenti, raccolta dei PDP, monitoraggio rispetto tempistiche.

Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Proposte per A.S. 2025_26: i docenti di sostegno rinnovano il bisogno di formazione sui temi dei disturbi specifici dell'apprendimento, sul disturbo oppositivo provocatorio, sul ADHD e in generale sulla gestione del gruppo classe per tutto il corpo docente.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

- Nei documenti personalizzati per alunni con BES (PEI e PDP) sono stabilite le modalità di verifica e i criteri di valutazione che dovranno essere adottati anche in sede di esame finale
-
- Si parte da una valutazione del "bisogno" attraverso un approccio bio-psico-sociale (ICF) al fine di rimuovere le barriere e rafforzare i facilitatori alla partecipazione e all'apprendimento.

Protocollo di accoglienza nuovi alunni con BES

Le fasi dell'accoglienza, certamente importanti per tutti gli alunni in ingresso, rivestono un'importanza ancora maggiore nel caso di bisogni educativi speciali. A seconda dei casi, cronologicamente elencate, sono indicate le varie fasi previste:

Alunni con disabilità certificata ai sensi della L. 104/92:

- **Gennaio** (fase delle iscrizioni) e **Giugno** (conferma delle iscrizioni): pre-conoscenza dell'ambiente scolastico, conoscenza della famiglia. A cura del referente BES di plesso.
- **Settembre:** presentazione al Cdc del nuovo caso da parte del referente BES e del docente di sostegno (se già presente); invito alla famiglia e al docente sostegno ordine o scuola precedente; verbale di riunione. (Si propone un Consiglio di classe a settembre solo per le prime, per esaminare tutte i BES: non solo gli alunni con disabilità ma anche i DSA o altre tipologie di Bisogni Educativi Speciali).
- **Ottobre:** durante il Consiglio di classe, il docente di sostegno condivide con il Cdc le informazioni desunte dalla documentazione dell'alunno; il Cdc individua le azioni da adottare nel PEI. Si procederà, contestualmente, alla redazione del verbale della riunione.
- **Entro il 31 ottobre:** stesura e condivisione del **PEI** da parte del docente di sostegno e di tutti gli altri membri del GLO, genitori compresi. Il documento sarà firmato in duplice copia, una per gli atti della scuola e l'altra per i genitori.

Alunni con DSA o Svantaggio linguistico/culturale:

- **Settembre:** il docente referente BES comunica ai coordinatori di classe i nominativi e la documentazione dei nuovi alunni in ingresso (non solo classi prime) con DSA o SLC. **I coordinatori prontamente condividono tali informazioni con il resto del Consiglio di classe.** (Come già detto, si propone un Cdc a fine settembre solo per le prime)
- **Ottobre:** durante i Consigli di classe il coordinatore condivide con il Cdc le informazioni desunte dalla documentazione; il Cdc individua strumenti dispensativi e compensativi in una tabella riepilogativa disciplina per disciplina. La riunione viene verbalizzata.
- **15 novembre:** scadenza per la stesura e condivisione PDP da parte del coordinatore di classe, firmato in duplice copia da tutti i docenti e dai genitori. Una copia resta agli atti della scuola, l'altra ai genitori.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Oltre agli incontri periodici (GLO) calendarizzati nel Piano annuale delle attività, è previsto un incontro finale di confronto collettivo sul PAI al fine di correggere eventuali criticità e riallineare le azioni inclusive.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Sono disponibili fondi specifici per acquisto di libri, strumenti digitali od altri eventuali ausili per facilitare l'apprendimento.

Si propone la costituzione di una **sezione delle biblioteche scolastiche** dedicata a testi specialistici sull'Inclusione.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di sviluppare un proprio progetto di vita futura. Per questo va posta particolare attenzione nella scelta di **PCTO coerenti con gli indirizzi di studio**, capaci di offrire agli allievi con BES occasioni per sviluppare competenze trasversali e per orientarsi rispetto alle proprie potenzialità.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 05/06/2025

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 13/06/2025